

IN VIAGGIO PER TE

Napoli creativa e gourmand

Ho visitato il capoluogo campano con uno sguardo inedito, scoprendo nuovi atelier, giardini nascosti e spazi privati. Senza dimenticare i piaceri del palato, con specialità che fondono tradizione e avanguardia

DI STEFANIA ROMANI

Napoli ha fascino da vendere da sempre. Ma negli ultimi anni è diventata un vulcano di idee e progetti portati avanti da giovani che, con una visione di respiro internazionale, valorizzano gli aspetti più diversi del patrimonio cittadino. Proprio grazie ad alcuni di loro ho scoperto angoli nascosti, atelier, pontili e spazi privati.

Il mio itinerario parte a pochi passi dal Real Orto Botanico, sopra via Foria, dove la villa dei Caracciolo del Sole nasconde sul retro il Giardino di Babuk. Come mi racconta Felicia Paragliola, anima con Agnese Palumbo dell'associazione *Luna di seta*, che organizza visite guidate in posti

di solito inaccessibili, «la proprietà, persa in una partita a carte, è stata acquistata da Gennaro Oliviero, professore appassionato di Proust». Mi perdo in un antro delle meraviglie, fra alberi di limone, fiori, pergolati e fontane che si stringono attorno a un faggio secolare. E scendendo 200 scalini, arrivo a un complesso sotterraneo scavato nel tufo che è stato via via luogo di culto, cisterna e rifugio. Non lontano, in piazza Cavour, vicino al mercato rionale delle Vergini, ci facciamo tentare dai profumi della *Pasticceria Di Costanzo*: Mario, classe 1982, è un *maître chocolatier* che guarda alla Francia, ma per torte, monoporzioni e mignon usa materie

rigorosamente made in Italy (www.dicostanzopasticceria.it).

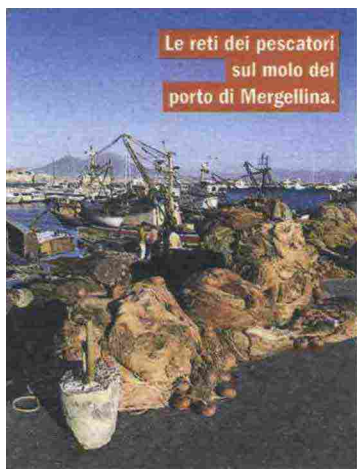
Dopo la pausa golosa, sto per scoprire un'altra chicca: *AlbaChiara*, un atelier di abiti nuziali in via Toledo, arteria storica dello shopping e della vita culturale partenopea. Susi Sposito, una signora elegante e cordiale, che fa la spola fra Napoli e il Regno Unito, ci tiene a sottolineare che il suo «non è né un negozio né un laboratorio, ma un campo base, dove accolgo clienti con le quali non ci lasciamo più». Le sue creazioni fra il romantico e il vintage nascono dall'incontro con le spose in un ambiente signorile ma familiare, che mi mette subito a mio agio (www.susisposito.com). Lungo la stessa via scopro *Gay Odin*, che nasce come fabbrica di cioccolato per specializzarsi poi nei gelati, in cui sono declinati i mille volti del "cibo degli dei", che mi conquistano anche sul piano estetico (www.gay-odin.it).

VEDUTE DA CARTOLINA

Per un punto di vista inedito sul golfo di Pozzuoli, Felicia mi accompagna poi al pontile di Bagnoli, 900 metri di passeggiata in mezzo al mare, lungo la struttura usata un tempo per il carico e lo scarico delle merci dell'Italsider, la fabbrica siderurgica chiusa nel 1993. Lasciandoci dietro via Coroglio, che segue la costa, imbocchiamo la passerella che regala la sensazione di camminare sull'acqua, mentre vediamo a sinistra l'isolotto di Nisida, alla propaggine di Posillipo, e di fronte l'altura di Capo Miseno, punta

La magnifica vista da cartolina sul Golfo di Napoli.





Le reti dei pescatori sul molo del porto di Mergellina.

QUALCHE DRITTA IN PIÙ

- **Per info** www.eptnapoli.info è il sito dell'Ente provinciale per il turismo.
- **Da non perdere** Di fronte alla Stazione Centrale c'è *Cuori di sfogliatella*, che a maggio 2018 è entrato nei Guinness dei primati cuocendo la sfogliatella più grande del mondo: 92 chili di bontà, lavorati da 16 mani per 12 ore. Anche sfogliatelle salate (www.cuoridisfogliatella.it).

della penisola flegrea, con pareti in parte scoscese e in parte ricoperte di verde. C'è un'altra prospettiva insolita sulla città, per scoprire dall'acqua i segreti di Posillipo, come mi spiega Francesco, fondatore con Giovanni e Alessandro di *Kayak Napoli*, che propone tour in canoa e kayak, alla volta delle ville neoclassiche, come palazzo donn'Anna. Un altro itinerario gettonato è *Wild Posillipo*, che porta all'area marina protetta della Gaiola e a Marechiaro, il borgo di

pescatori con resti romani in parte emersi (www.kayaknapoli.com). Un'altra veduta da cartolina è quella di fronte al Vesuvio, a Mergellina, dove sulle barche ormeggiate svetta la chiesa di Santa Maria del Parto, meta delle donne che desiderano avere figli: l'interno custodisce un quadro legato a una leggenda raccontata da Pino Imperatore nel suo giallo *Aglio, olio e assassino*. Il vescovo Diomede Carafa, indotto in tentazione da una bellissima nobildonna, si sarebbe salvato solo grazie all'Arcangelo Michele, al centro del dipinto di Leonardo da Pistoia, mentre sconfigge il Diavolo, raffigurato con le sembianze della giovane.

TENTAZIONI GOLOSE

Nel frattempo è arrivato il momento di mangiare e andiamo da *50 Kalò*, un condensato di napoletanità: nella cabala partenopea il 50 corrisponde al pane, mentre "kalò" nel gergo dei pizzaioli vuol dire "buono". E le pizze strepitose che si mangiano qui sono

fatte con ingredienti selezionati in maniera maniacale da *Ciro Salvo* (www.50kalò.it).

Da Mergellina facciamo una puntata in via Carducci, per scoprire i sapori di *Mennella*, pasticceria originaria di Torre del Greco, dove le uova vengono rotte ancora a mano. La novità di quest'anno sono i *frozen yogurt*, con frutta a pezzetti cui abbinare biscotti o petali al cioccolato. I frutti sono tutti profumatissimi e vanno dai gelsi alle mandorle, passando per le fragoline del Cilento e le nocciole di Giffoni (www.pasticceriamennella.it). Ma merita una tappa, sia per il panorama sia per gli aromi, anche *Mammìna sul Lungomare*, il ristorante nei pressi delle scale del Chiatamone, di fronte a Castel dell'Ovo, che è al centro del progetto *Arte in scala*, partito durante *Wine&Thecity*. Lo scorso maggio la trattoria ha ospitato la performance di Gianluca Biscalchin, che con i gessetti ha disegnato una vite lungo tutta la scalinata. Del resto qui si intrecciano da sempre competenze e abilità diverse, perché il locale nasce dal sogno di due amiche sarte, che rilevarono la sartoria in cui lavoravano, per farne appunto una trattoria (www.mammìna.com). Riparto convinta che in tutti gli angoli di Napoli ci sia qualche storia da scoprire.



STEFANIA ROMANI
giornalista e appassionata viaggiatrice, cura il blog www.bellaeziteella.com



A sinistra, Susi Sposito dell'atelier *AlbaChiara*. Sopra, Mario di Costanzo nella sua pasticceria. Qui, la chiesa di Santa Maria del Parto a Mergellina e, accanto, il dipinto di Leonardo da Pistoia custodito al suo interno.



Copyright Regione Campania, fonte EPT Napoli (2)